

Rally

Il veterano della nazionale italiana di fondo Fulvio Valbusa proseguirà la carriera agonistica per un altro anno e questa estate esordirà anche nel mondo dei rally. L'annuncio è stato dato dal fondista veronese, oro a Torino in staffetta, al termine dei campionati italiani assoluti



INTV

10,30 Eurosport Rally, Camp. del Mondo
11,15 SkySport2 Basket, Avellino-Udine
13,00 Italia 1 Studio Sport
13,50 SkySport2 Rugby, L. Irish-S. Sharks
14,15 SportItalia Nba, Phoenix-Denver
15,35 SkySport2 Volley, Spoleto-Genoa
18,10 Rai Due Rai TG Sport

18,30 Eurosport Pattinag., Camp. Mondiali
20,00 SkySport1 Mondo gol
20,00 Eurosport Tennis, WTA Miami
20,25 SkySport2 Volley, Padova-Cagliari
21,00 SkySport1 Calcio, Totten.-W. Bromw.
23,00 SkySport2 Rugby, L'Aquila-Venezia
0,45 SkySport2 Hockey, Ritten-Alleghe

Rossi cade, la festa italiana è nel segno di Loris

Motomondiale, Capirossi vince sulla Ducati il primo Gp della stagione a Jerez de la Frontera



Loris Capirossi e la sua Ducati al comando della gara MotoGp, seguito da Daniel Pedrosa con la Honda, all'esordio, in basso Toni Elias e Valentino Rossi al termine della gara Foto di Anton Meres/Reuters

di Alessandro Ferrucci

UN WEEK-END PERFETTO, quello di Loris Capirossi. Venerdì in testa nelle prove; sabato la pole position; e ieri la vittoria. Un dominio apparso incontestato. Con nessuno, al di fuori di Daniel Pedrosa, che è riuscito, dai primi giri, a tenere il passo della Ducati.

Un risultato che ha ricordato i grandi binomi pilota-moto, "unioni" che hanno reso leggendarie delle vere e proprie epoche, tanto da far diventare il cognome del pilota, quasi il secondo nome del mezzo. È accaduto con la Ducati di Hailwood, oppure la Suzuki del funambolo Schwantz o la Yamaha di Rossi.

Ora c'è Capirossi. A prescindere dai risultati che questa "collaborazione" potrà ottenere, non c'è dubbio che la vittoria di Jerez è il frutto di un lavoro iniziato quattro stagioni fa da una scommessa fatta da un pilota in cerca di riscatto (Capirossi) e una moto pronta a mettere in crisi, in Moto GP, l'egemonia giapponese dopo aver dominato (per anni) il campionato Superbike. Un risultato felice perché non è scontato. «Penso che meglio di così non potevamo iniziare. - ha dichiarato Loris a fine gara - È stata una gara fantastica, e ora vogliamo assolutamente confermarci, anche



se sappiamo che non sarà facile». L'imolese ringrazia la Ducati: «Abbiamo lavorato benissimo - continua - siamo riusciti a mettere a posto la moto e il tempo è venuto da solo». Grazie anche all'equilibrio che la Ducati ha acquisito con l'arrivo delle nuove Bridgestone, che hanno permesso all'imolese di man-

tenere un ottimo ritmo per tutta la gara, tenendo lontano un eccellente Pedrosa. Che all'esordio nella classe regina ha dimostrato tutto il suo talento, nonostante "l'handicap" dei suoi 47 kg. Peso che inizialmente non gli ha impedito di tenere il passo del ducataista, rispondendo tempo su tempo, derapata su derapa-

ta, ma che negli ultimi giri lo ha costretto a desistere, vinto dalla stanchezza. Fine settimana decisamente meno positivo per Valentino Rossi. Il dottore, dopo la caduta nelle prove di sabato, è stato tamponato poco dopo la partenza da Elias. Tornato in sella ha tentato un recupero per guadagnare punti: «Purtroppo Elias

è partito come fosse l'ultima gara, invece era la prima - ha detto l'iridato - mi ha preso, può succedere. Poi mi ha chiesto anche scusa, queste sono le corse. Avevo fatto una grandissima partenza, alla prima curva avevo saltato molti piloti ed ero dietro le Ducati e Melandri. Poi ho sentito un colpo dietro e sono caduto. Capita. Ho pensato che comunque avrei potuto andare a punti, ne ho conquistati 2 ma ad ogni modo dobbiamo continuare a lavorare sulla moto». In vista del prossimo appuntamento che si disputerà l'8 aprile in Qatar.

Risultati Moto GP: 1. L. Capirossi Ducati; 2. D. Pedrosa (Spa) Honda; 3. Nicky Hayden (Usa) Honda; 4. Toni Elias (Spa) Honda; 5. Marco Melandri Honda; 14. Valentino Rossi Yamaha.
250: 1. Jorge Lorenzo (Spa) Aprilia; 2. Alex de Angelis (Smr) Aprilia; 3. Andrea Dovizioso Honda.
125: 1. Alvaro Bautista (Spa) Aprilia; 2. Lukas Pesek (Rce) Derbi; 3. Mattia Pasini Aprilia.

DOPOGARA Euforia nel clan Ducati

«Valentino sa che solo Loris può insidiarlo»

È uno dei personaggi con maggiore esperienza nel mondo delle due ruote. Carlo Pernat ha seguito le sorti di grandissimi del motociclismo, e dal 2000 accompagna Loris Capirossi come Manager, dopo averlo voluto in Aprilia nel 1997 quando ricopriva il ruolo di Team Manager: «Sono felicissimo, - afferma Pernat - è una soddisfazione incredibile».

Come è avvenuto il salto di qualità?

«Solo mettendolo in condizione di vincere. Perché Loris, a Jerez, ha dimostrato che se ha i mezzi giusti a sua disposizione, è un pilota che fa la differenza. Il problema è che in questi ultimi cinque anni ha dovuto affrontare una serie di situazioni che lo hanno svantaggiato».

Quali?

«Prima moto poco competitive, come la Honda del 2002 a due tempi, quando gli altri avversari diretti "cavalcavano" le nuove quattro tempi. Poi delle gomme che per sette mesi, nella scorsa stagione, gli hanno impedito di stare davanti».

Ma lui non ha mollato...

«È così. Lui ha retto. La vittoria di oggi (ieri, ndr) ha anche dimostrato che Capirossi è un pilota con la testa sulle spalle. Se non fosse così non avrebbe resistito a questi anni di semi-oblio».

Il futuro?

«Sicuramente non potrà andare sempre così bene, ma è evidente che quest'anno c'è anche Loris».

Contro Valentino?

«Rossi resta uno dei maggiori favoriti, se non "l'indiziato" numero 1. C'è da sottolineare, però, che Valentino, nel 1998, è stato battuto nettamente da Loris. La differenza è che allora, rispetto a questi ultimi anni, le prestazioni delle moto erano simili. Rossi questo lo sa, e lo posso assicurare che lo teme, anzi lo soffre».

al.fer.

PODISMO Cinquantamila partecipanti alla 12/a edizione della corsa. Veltroni: «Segno di una città sportiva e solidale». Vince il keniano Kipkorir, secondo l'italiano Caimmi

Grande festa per la Maratona di Roma, migliaia di persone riempiono le strade

di Max Di Sante / Roma

Una splendida giornata di sole, sullo sfondo le bellezze monumentali e archeologiche della città e come protagonisti atleti di fama mondiale, 12 mila e 308 che hanno stabilito il record italiano di iscritti sulla distanza, e 40 mila dilettanti che hanno partecipato alla Stracittadina di 4 chilometri, felici di vivere una Roma a misura di pedone.

La XII edizione della Maratona di Roma-Trofeo Acea è stata vinta dal 28enne keniano David Mandango Kipkorir (Kenya) con il tempo di 2h08'38", secondo posto per il 33enne azzurro delle Fiamme gialle Daniele Caimmi che ha concluso la gara con il tempo di 2h09'30". Si

è aggiudicata la prova femminile dalla 30/enne ucraina Tetyana Hladnyr con il tempo di 2h25'44", stabilendo anche il primato della corsa capitolina. Seconda la 37enne russa Larissa Zousko. Alle 9,05 è partita anche la Maratona dei disabili alla quale hanno partecipato 88 atleti provenienti da 8 nazioni e che è stata vinta dal francese Patrick Gastaud che ha battuto in volata l'azzurro Ronald Ruepp. Fra le donne disabili, podio all'italiana con la vittoria di Daniela Rota in 2.8.52 seguita da Cristina Sanna e da Graziella Calimero.

A salutare gli atleti alla partenza il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Quest'anno abbiamo una grande presenza di stranieri e questo - ha



Un'immagine della grande partecipazione alla Maratona di Roma. Il gruppo si muove dai Fori Imperiali Foto Ansa

detto - è il segno di una città sportiva e solidale. Roma vive con grande allegria questo evento, ma si può essere allegri solo quando si è solidali e vicini a chi vive situazioni di disagio, come questa città è abituata a fare». Poi, riferendosi alle Olimpiadi 2016, il sindaco ha aggiunto: «Sono contrario alle sfide ma vorrei che si ragionasse in termini di Italia: sia il Paese a scegliere quale debba essere la candidatura più forte».

Tante le curiosità della Maratona: come quella di due sposi, con pettorale e abito da cerimonia, uniti in matrimonio sabato, gli olandesi Jo di Kremer e Lydia Doombos; o cinque seminaristi messicani pronti a diventare missionari; ha corso an-

che Richard Bush, il 48enne inglese che detiene il record di quantità di maratone portate a termine: questa è la numero 400. Il pettorale numero 10.000, riprodotto dieci volte, è stato indossato da 10 ragazzi autistici del Progetto Filippide. Massiccia anche la partecipazione dell'Aima (associazione italiana malati di Alzheimer) che ha avuto, per la 7/a volta, Fabrizio Frizzi come testimonial, e quella degli aderenti al progetto contro il razzismo dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar). Il più giovane tra i partecipanti è stato Marco Antonio Ruiz, messicano, che ha 18 anni, mentre il più anziano, Lino Tadei, nato nel 1921. Ben 57 dei partecipanti hanno compiuto ieri gli anni.